

## REGOLE... CHE FATICHE!

Quando nasce un bambino difficilmente la mamma e il papà si aspettano che il contenimento del comportamento sarà, a qualsiasi età, un problema quotidiano con cui dovranno fare i conti. Eppure è così per la maggioranza dei genitori.

**Trovare con le famiglie un momento di confronto sulle regole della quotidianità familiare sarà una buona occasione per confrontarsi con loro su una tematica che è essenziale anche nel progetto educativo della scuola e caratterizza i momenti più difficili della gestione della classe.**

Un incontro su questo tema richiamerà l'attenzione di molti familiari. Possiamo iniziare il momento di ritrovo leggendo la storia de La Giostra del mese di marzo 2012 **PATTY NOCCIOLA**, oppure un'altra piccola storia di opposizione o di rifiuto delle regole.

### **PERCHE' I BAMBINI NON ACCETTANO LE REGOLE?**

Molti possono essere i motivi per cui la gestione dei limiti e delle norme familiari è complessa. Da una parte perché la dinamica fondante dell'azione educativa è quella fra il bisogno di proteggere i figli e l'autonomia progressiva dei bambini. Per alcuni genitori è difficile leggere i comportamenti dei bambini come espressione di un bisogno di provare e sperimentare, nelle diverse età, l'autonomia di comportamento e di scelte. E' complesso comprendere quando, e fino a quanto, sia il momento di lasciare far da soli con il rischio delle conseguenze possibili. Ciò vale sia per il bambino piccolo che vuole di mangiare da solo, sporcandosi proprio mentre l'adulto ha fretta, sia per il preadolescente che vuole andare da solo a casa del compagno. Scegliere il momento e la situazione giusta per accogliere i bisogni di autonomia, che stanno alla base di moltissimi rifiuti al rispetto delle regole familiari. Eppure rendere i figli autonomi è lo scopo stesso dell'educare i bambini.

Il rispetto delle regole dipende moltissimo anche dalla "base sicura" che siamo riusciti a dare ai bambini nei primissimi tempi della loro vita. Più il piccolo percepisce di essere accolto nei suoi bisogni di cura fisica, emotiva ed affettiva più la relazione sarà così salda da accogliere i limiti come "contenimento" che doma sicurezza. L'autoregolazione del comportamento è collegata a quanto siamo capaci di rispondere ai reali bisogni dei bambini. Ad esempio la maggioranza dei pediatri oggi consiglia alla madre di rispondere ai bisogni alimentari dei bambini seguendo i loro ritmi naturali perché ciò autoregola i ritmi sonno/fame/veglia in modo naturale entro i primi mesi di vita. Sappiamo che imporre i propri ritmi ad un neonato è praticamente impossibile, pena il pianto continuo, ed è negativo per il rapporto futuro del piccolo con le figure di riferimento, con il cibo e il momento dell'addormentamento.

Il rispetto delle norme, che regolano la vita familiare, dipende anche dall'organizzazione della stessa, dalla nostra capacità di adulti di scandire tempi, spazi, ritualità che rassicurano il piccolo. Diventa più facile prevedere il comportamento richiesto dagli adulti se le situazioni sono ritualizzate. Ciò è particolarmente importante per i bambini che manifestano irrequietezza, scarsa attenzione, costante disordine.

## PERCHE' SONO IMPORTANTI LE REGOLE?

Il percorso educativo, a qualsiasi età rappresenta l'intreccio fra l'aspetto emotivo-relazionale del singolo e i valori e contenuti culturali del proprio gruppo familiare e sociale. L'educazione implica lo sviluppo delle potenzialità del bambino ma non vi può essere crescita senza limiti e regole. Per evolversi in autonomia, identità e conoscenza il bambino necessita di rassicurazioni e contesti stabili e definiti, dentro i quali sentirsi contenuto emotivamente e protetto. Uno sviluppo equilibrato necessita di rassicurazione e contenimento, proprio questa è la prima funzione delle regole familiari. Significa, in pratica, che i genitori nell'organizzare un sistema di regole trasmettono valori, alla cui base è la scelta delle regole stesse, e un preciso progetto educativo. Papà e mamma presentano un sistema di riferimenti sicuri, insieme alle regole, ipotizzando consapevolmente un percorso di crescita per il proprio bambino. Certo adeguare le regole all'età e all'autonomia psico-affettiva del bambino non è sempre facile. Si richiede all'adulto di essere autorevole, accogliente, perseverante modello di comportamento relazionale.

Già dalla nascita l'educare implica il progressivo instaurarsi di regole. I confini posti al bambino saranno sempre motivati e selezionati in modo adeguato alle caratteristiche di ogni singolo. Spesso la difficoltà nel rispetto delle piccole regole familiari è il tentativo da parte del bambino di far comprendere i propri bisogni. In questa prospettiva vanno letti alcuni capricci dei piccoli. Man mano che il figlio cresce, la maggiore autonomia e capacità di comprensione possono permettere il superamento di certi limiti ed aumentare le norme familiari contrattate con il bambino. Questo non significa alternanza fra i SI e i NO ma la definizione insieme, adulti e bambini, dei comportamenti necessari al benessere personale e della famiglia. L'educatore, in qualsiasi contesto, è la persona che con la sua presenza affettiva pone le basi per un progetto di vita futuro nel quale alle regole dell'adulto si sostituiscano progressivamente forme sempre più evolute di autoregolazione personale.

Nella crescita del bambino l'apprendimento delle regole e dei valori, ad essi collegati, sono soggetti ad esperienze e prove di negoziazione e comportamenti non sempre adeguati. Il tentativo di superare i limiti dati dall'adulto va visto come un naturale processo evolutivo di sperimentazione di sé. In questo senso i bambini sono ricercatori che cercano, osservano, modificano variabili di comportamento, constatano le conseguenze e traggono deduzioni prima di definire ipotesi e regole universali. Questo da una parte implica che l'autorevolezza dell'adulto dipende molto dalla capacità di costruire un ambiente di vita prevedibile, in cui il bambino possa formulare ipotesi sul proprio comportamento, e congruenza di comportamenti (come modello e come costanza delle regole poste) e dall'altra impone l'attenzione alle difficoltà del crescere.

## QUALI CONDIZIONI PERMETTONO L'AUTONOMIA DELLE REGOLE DA PARTE DEL BAMBINO?

Il progetto educativo mira a sostituire le regole dell'adulto con l'autogestione del fanciullo. In questa prospettiva le regole si realizzano solo se:

- la relazione è accogliente e amorevole;
- l'educatore sa ascoltare veramente i bisogni del bambino;
- esiste un tempo di qualità per la relazione e il dialogo fra bambino ed adulto;
- le regole sono poche e sempre motivate al bambino;
- c'è sempre rispetto per il bambino ( si possono criticare le azioni ma non il bambino);

[www.lagiostra.biz](http://www.lagiostra.biz)

- urla, minacce di castighi sono un'eccezione che non funziona, eventualmente saranno spiegata al bambino con umiltà e sincerità;
- l'approvazione e l'incoraggiamento per le azioni positive sta alla base dell'educazione;
- l'adulto è coerente nel comportamento;
- gli adulti non si contraddicono reciprocamente, rispetto al progetto educativo del bambino;
- si offrono esempi, suggerimenti di comportamenti alternativi;
- l'ambiente familiare è stabile, il bambino deve sapere ciò che viene richiesto in modo chiaro e sempre uguale, così come tempi e ritmi della giornata dovranno essere ben definiti;
- cercare insieme soluzioni possibili;
- si evitano troppe imposizioni e si tiene conto che i bambini hanno bisogno di gioco, movimento, tempo per rilassarsi, ritualità.

## ESISTONO ACCORGIMENTI CHE FACILITANO IL RISPETTO DELLE REGOLE?

I bambini sono tutti diversi, così come i loro genitori, e le motivazioni dei comportamenti possono avere radici multiple. L'accettazione delle regole è sempre difficile per i piccoli e la trasgressione è parte del percorso di crescita. Non esiste definizione del limite senza trasgressione. Accettiamo questo e il fatto che i bambini si devono formare ancora e quindi sono in un percorso di acquisizione delle regole.

### Qualche volta funziona...

- Approviamo sempre le azioni positive, incoraggiamo continuamente.
- In casa ogni cosa deve essere al proprio posto, mettiamo cartelli e disegni per aiutare il bambino ad orientarsi nell'ordinare. Togliamo dalla portata dei bambini gli oggetti preziosi, costosi, fragili. La casa è anche del bambino! Una casa essenziale aiuta a riordinare in tempi più brevi.
- Gli orari della giornata del bambino devono essere il più costanti possibili.
- Le regole vanno chiarite con poche e semplici parole, le spiegazioni lunghe e complesse non aiutano.
- Incentiviamo l'autonomia del bambino in tutti i modi anche strutturando lo spazio e l'arredamento in modo adeguato.
- L'attività fisica, come passeggiate e gioco, aiutano i bambini a stare meglio.
- Abbiate cura di vestirli in modo semplice ed adeguato al loro stile personale. In pratica i bambini hanno bisogno di potersi muovere senza timori di rovinare gli abiti.
- Se necessario visualizziamo (disegno, immagine scritte) le poche regole essenziali. Attenzione questo va fatto in termini positivi per fissare le buone pratiche, ad esempio SI RIORDINA DOPO IL GIOCO (e mai NON SI LASCIA IN DISORDINE).
- Se proprio necessario, diamo piccoli castighi di breve durata, ma non togliamo loro alimenti, il tempo del gioco o punizioni fisiche.
- Visualizziamo quante azioni positive sono state messe in opera dal bambino, cercando di essere positivi, ad esempio attraverso piccoli stickers. Possiamo poi porci insieme ai bambini un obiettivo ragionevole, ad esempio: "Quando arrivi a 10 stickers andiamo al cinema insieme".
- 

Maria Antonietta Simeoli per La Giostra

© Fondazione Apostolicam Actuositatem. Nessuna parte del documento può essere riprodotta, in qualsiasi forma o mezzo, senza citare la fonte (autore, rivista, sito e casa editrice)

- Coinvolgete nonni e familiari nel vostro progetto, facendovi aiutare nei momenti di difficoltà e di bisogno di riposo. Definite bene i comportamenti essenziali che avete deciso e poi lasciate loro un po' di libertà e fantasia nell'azione.
- Realizziamo giochi di ruolo (io faccio il bambino e tu la mamma che mi spiega...).
- Letture e storie di bambini che provano emozioni diverse e si trovano in situazioni reali (esistono in biblioteca e in libreria moltissime piccole storie di grande interesse).
- Invenzioni di storie con finali diversi per comprendere i meccanismi di causa/effetto, una causa/molti effetti, molte cause/un effetto.
- Sviluppare l'empatia per gli altri attraverso il rapporto con un animale, la verbalizzazione delle emozioni, esperienze con gruppi di coetanei, la lettura d'immagini di adulti e bambini in situazioni e contesti diversi, esplicitando le nostre emozioni con toni e parole appropriate, offerta di modelli comunicativi coerenti e l'attivazioni di attività espressive diverse (gioco, esperienze motorie, pittura, disegno, manipolazione di materiali plastici, animazione teatrale, musica..).
- Trovare un canale espressivo per far esprimere il bambino attraverso un linguaggio non verbale (pittura, musica, disegno, manipolazione di materiali..).
- Fare insieme qualcosa, anche solo una passeggiata, cucinare, guardare insieme un video o un libro...Aiuta a spezzare i meccanismi oppositivi e risponde al bisogno di un momento di vicinanza.
- Parlare ai bambini quando sono a letto e si sono rasserenati. Sono i momenti per far comprendere il significato delle nostre posizioni.
- Rendere responsabile il bambino progressivamente della gestione della casa e dell'economia familiare, perché diventi responsabile e si senta parte di un progetto più grande.
- Cercate di avere un po' di tempo per voi, ciò vi renderà più riposati e pazienti.
- Usate fantasia e creatività per risolvere i piccoli problemi e..molta, moltissima calma!

## PER RIFLETTERE...

Albani R.	Si fa come DICO IO. L'equilibrio del potere tra genitori e figli	Marco Tropea
Bellemo C.	Diamoci una sregolata! Storie ribelli che aiutano a capire e ad accettare i limiti	Erickson
Brazelton T.B.	I bisogni irrinunciabili dei bambini	Cortina Raffaello
Brazelton T.B., Sparrow J.,	Il tuo bambino e ... la disciplina	Raffaello Cortina
Costa R., Costa G.	L'arte di comunicare in famiglia	Elle Ci Di
Donovan D., McIntyre D.	"Che cosa ti avevo detto?". Come parlare ai bambini ed essere compresi	Le Vespe
Gordon T.	Né con le buone né con le cattive. Bambini e disciplina	Meridiana

Gürtler H.	I bambini hanno bisogno di regole	Red
Honegger Fresco G.	Essere genitori	Red
Magnani A.	Come Insegnare le Regole ai Bambini	Sì - Studi Interiori
Marcoli A.	Il bambino arrabbiato	Mondadori
Novara D.	Dalla parte dei genitori	Franco Angeli
Pellai A.	Io più te fa Noi..e un mondo di storie ed emozioni. Potenziare l'educazione emotiva dei bambini con le canzoni dello Zecchino d'Oro (con CD)	Erickson
Phillips A.	I no che aiutano a crescere	Feltrinelli
Ukmar G.	Se mi vuoi bene, dimmi di no	Franco Angeli
Vegetti Finzi S.	A piccoli passi	Mondadori
Welch M. G	L'abbraccio che contiene. La tecnica dell'holding per eliminare conflitti, capricci e gelosie	Red